Festa patronale di San Grato
OMELIA del VESCOVO

Chiesa Parrocchiale di San Grato in Viera – Rivò (Coggiola), 6 settembre 2026

Carissimi fratelli e sorelle, caro don Carlo, carissimi diaconi Federico e Massimo, amici tutti,

desidero innanzitutto ringraziare don Carlo e tutti voi per avermi invitato a celebrare insieme questa Eucaristia. Ci ritroviamo come comunità, insieme alle diverse famiglie e realtà che la compongono, per celebrare la festa di San Grato, nostro Patrono, e per rendere grazie al Signore per il pericolo scampato durante il vasto incendio che questa estate ha minacciato le nostre montagne, le nostre case e le nostre stesse vite.

Il fuoco ha devastato gran parte della foresta e provocato gravi situazioni di criticità. Ma ci ha anche ricordato una verità che non possiamo dimenticare: quando il pericolo ci sfiora da vicino, comprendiamo quanto siamo fragili e quanto sia prezioso ciò che ci è stato affidato: la nostra terra, le nostre famiglie, le nostre case, la nostra comunità.

Abbiamo riscoperto, ancora una volta, che abbiamo bisogno gli uni degli altri e che, soprattutto nei momenti difficili, è necessario rimanere uniti. Per questo il nostro grazie va a tutti coloro che hanno lavorato e rischiato in prima persona per fermare il fuoco, e a quanti hanno offerto il loro aiuto e il loro sostegno.

Quando venni tra voi per una breve visita qualche giorno dopo l'inizio dei roghi, ho subito apprezzato la determinazione e la forza d'animo del Sindaco, dei Vigili del Fuoco, degli ausiliari, dei volontari e della popolazione, che ha saputo accogliere, sostenere e collaborare.

La Parola di Dio di questa domenica ci indica una via concreta per vivere la fraternità. Gesù ci dice: "Se ti ascolterà, avrai guadagnato tuo fratello".

È una parola preziosa per ogni comunità. Una comunità non si costruisce soltanto quando tutto va bene o quando ci si ritrova per celebrare insieme. Si costruisce imparando ad

ascoltarsi, a parlarsi con sincerità, a cercarsi quando qualcuno si allontana e a non lasciare indietro nessuno.

Gesù non dice: "Se avrai vinto una discussione" o "se avrai dimostrato di avere ragione". Dice: "Avrai guadagnato tuo fratello". Il vero obiettivo, dunque, non è avere ragione, ma custodire la relazione, recuperare il rapporto con l'altro e accompagnarlo verso Cristo.

Anche ciò che abbiamo vissuto con l'incendio può diventare per noi una parabola. Di fronte al fuoco che avanzava, le differenze sono diventate secondarie. Abbiamo scoperto quanto abbiamo bisogno gli uni degli altri e quanto una comunità sia forte quando sa rimanere unita davanti al pericolo.

Questo atteggiamento, però, non dovrebbe emergere soltanto nelle emergenze. È chiamato a diventare il nostro modo quotidiano di vivere.

San Grato, che oggi celebriamo, ci ricorda proprio questo: una fede che non rimane nelle parole, ma diventa custodia, responsabilità, preghiera e servizio.

Chiediamo allora la sua intercessione, perché sappiamo custodire non solo il creato e le nostre case, ma soprattutto le persone che il Signore ha posto accanto a noi.

E possiamo così accogliere con fiducia le parole di Gesù: "Dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro".

✠ Roberto Farinella
Vescovo di Biella